



Il premier: "All'emergenza occupazionale si risponde con il coraggio di rivoluzionare il sistema economico"

Renzi alla Camera: "E' l'ultima chance"

Il premier bissa la fiducia anche a Montecitorio: 378 i sì, un voto in meno rispetto all'ultima del governo Letta. Applausi per l'arrivo a sorpresa dell'ex segretario Pd. Abbraccio in aula Bersani-Letta

ROMA - Incassata la fiducia al Senato Matteo Renzi fa il bis a Montecitorio con 378 sì, 220 no ed un astenuto ottenendo il disco verde dal Parlamento per il suo governo. Il premier si presenta alla Camera per lanciare la sua ultima e decisiva sfida per cambiare l'Italia, in quell'Aula che, ammette, gli fa tremare le gambe. - Abbiamo una sola chance da cogliere qui e adesso - avverte - quell'ultima occasione offerta dai segnali di ripresa per fare l'unica cosa che possiamo fare, cambiare profondamente il nostro Paese, il sistema della P.A., quello della giustizia, del fisco, cambiare profondamente nella concretezza la vita quotidiana di lavoratori e imprenditori. Un programma che vorrebbe tanto sintetizzare in tre tweet, se non fosse che i 140 caratteri concessi mal si conciliano con la mole di cose che vuole dire e soprattutto pensa di fare. Ma dopo il discorso 'choc' tenuto al Senato promette di volersi mantenere sul "bon ton istituzionale".
 (Continua a pagina 6)

PRENDE IL VIA DA NEW YORK E WASHINGTON IL ROAD-SHOW

L'Italia che innova in partenza per gli USA



(Servizio a pagina 2)

RIVISTO IL PIL

Ue taglia le stime sull'Italia
 Rehn: "Abbiamo fiducia in Padoan"

BRUXELLES - Pil rivisto a +0,6%. Anche la disoccupazione peggiora. Ma deficit migliora grazie a calo spread. Per il commissario agli affari Economici serve uno sforzo maggiore sul fronte del debito pubblico.
 (Servizio a pagina 3)

BAMBOCCIONI PER NECESSITÀ

Metà 30enni a casa con la paghetta dei genitori

ROMA - Italiani 'bamboccioni' più per necessità che per scelta: vista la disoccupazione giovanile alle stelle la famiglia resta un porto sicuro che assicura il sostentamento, tanto che la metà dei trentenni vive con la paghetta dei genitori (51 per cento) o parenti vari (3 per cento).
 (Continua a pagina 6)

VENEZUELA



L'Opposizione respinge l'invito al dialogo del presidente Maduro

CARACAS - Ancora cortei, manifestazioni, e "guarimbass". La fiamma della protesta, nonostante gli appelli alla pace fatti dal capo dello Stato, Nicolás Maduro, non tende ad estinguersi. Anzi, proprio quando sembrava che il fuoco della rivolta fosse ormai soffocato, torna di nuovo ad ardere. Mentre a Caracas, nei quartieri di classe media, a sera si erigono barricate, da Merida giungono notizie poco rassicuranti e si apprende che a Maracay la protesta è sfociata in saccheggi che, si teme, potrebbero propagarsi in tutto il Paese come accadde con il 'Caracazo'. Nuove fibrillazioni si attendono per la "Camminata per la vita" organizzata dalla deputata Maria Corina Machado ed alla quale hanno già assicurato la propria adesione numerose organizzazioni di Opposizione. Negli "Altos Mirandinos" gli studenti hanno convocato un corteo di protesta, pacifico, per esigere la fine della repressione e la liberazione degli studenti arrestati.
 (Servizio a pagina 5)

SOCHI



Benitez pensa già allo Swansea

FORTUNE CHARACTER INSTITUTE OF SHANGHAI

Beni di lusso, l'assalto dei consumatori cinesi
 (Servizio a pagina 8)

Laura Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Prende il via da New York e Washington il road-show frutto della collaborazione tra Padiglione Italia, Expo 2015 e Italia Camp, che coinvolge e mobilita scuole, università e imprese

L'Italia che innova in partenza per gli USA

NEW YORK. Un road-show nazionale e internazionale che coinvolge e mobilita scuole, università e imprese. Un "Vivaio di idee itinerante" che si arricchirà progressivamente dei migliori progetti e delle esperienze più innovative che verranno raccolte nelle Università dei territori attraversati - New York (preview del Padiglione Italia), Pisa (aprile), Torino (maggio), Trento (giugno), Bari (settembre), Catania (ottobre) e Milano (novembre) - e saranno valorizzate all'interno del Padiglione Italia di Expo Milano 2015. La prima missione USA-Camp negli Stati Uniti. Il programma di collaborazione fra Padiglione Italia, Expo 2015 e Italia Camp è stato presentato presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri a Roma da Diana Bracco, Presidente di Expo 2015 SpA e Commissario generale di Sezione del Padiglione Italia, insieme Maurizio Martina,

Sottosegretario alle Politiche agricole con delega all'Expo, Fabrizio Sammarco e Antonio Catricalà, Presidente e Presidente Onorario dell'Associazione ItaliaCamp, da Gianni Letta e Federico Florà, Presidente Onorario e Direttore Generale della Fondazione ItaliaCamp, Paolo Verri, Responsabile Eventi Padiglione Italia.

"Con il suo collegamento a più di 70 università italiane - ha sostenuto Diana Bracco - ItaliaCamp è una rete insostituibile per seminare il nostro Vivaio facendo germogliare quella che abbiamo chiamato Expo generation, e accendendo i riflettori sulle migliori startup create dai giovani talenti italiani. Uno dei driver fondamentali dell'Expo di Milano sarà infatti l'innovazione. Vogliamo fare del Padiglione Italia un'occasione per valorizzare la capacità innovativa delle imprese e incoraggiare lo sviluppo di prodotti sostenibili e di tecnologie eco-com-

patibili. L'Italia può vincere la competizione globale solo puntando sull'eccellenza e su prodotti e servizi innovativi. Per questo, anche come Presidente di Confindustria per la R&I, ripeto spesso che la ricerca è fondamentale, e che il Governo italiano deve metterla al centro della sua politica industriale". "USA-Camp rappresenta per ItaliaCamp non soltanto una tappa internazionale, volta a presentare i migliori progetti Made in Italy sul più grande palco economico del mondo - sostiene Fabrizio Sammarco, Presidente dell'Associazione ItaliaCamp - la missione ci darà infatti la possibilità di valorizzare i talenti italiani provenienti dalle 70 Università partner e dai territori italiani, mettendoli a confronto con le migliori best practice internazionali. Logica che si sposa appieno con il road show universitario che partendo proprio da New York, implementerà nell'arco del 2014 il

vivaio di idee che rappresenta l'eccellenza dell'Italia".

L'obiettivo del road-show italiano, organizzato in collaborazione con il Ministero della Ricerca e Istruzione, è quello di mobilitare i gruppi di innovazione di Italia Camp presenti nelle 20 regioni, coinvolgendo tutte le scuole e le università convenzionate, imprese, partner e associazione di categoria sulle tematiche prescelte. Nel corso del tour in tutta Italia i migliori progetti selezionati dal Comitato scientifico, composto d'intesa con Padiglione Italia, saranno invitati a presentarsi in una delle cinque tappe (Pisa, Torino, Trento, Bari, Catania; chiusura del tour a Milano nel prossimo novembre) alle quali prenderanno parte istituzioni, imprese e università partner del progetto. USA-Camp è la prima missione internazionale targata ItaliaCamp, fino al 4 marzo tra New York e Washington, con l'obiettivo di valorizza-

re il "made and brained in Italy" oltreoceano. La missione è accreditata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Affari Esteri, il Dipartimento di Stato Americano, l'Ambasciata d'Italia in America, l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia e la Camera di Commercio Americana in Italia ed è supportata dagli autorevoli partner della Fondazione ItaliaCamp: CNR, Enel Green Power, Ferrovie dello Stato, Gruppo Unipol, Invitalia, INPS, Padiglione Italia di EXPO 2015, Poste Italiane, RCS MediaGroup, Sisal, Terna e Wind Telecomunicazioni.

Il programma prevede una prima sessione a New York con focus sui temi di impresa, Made and brained in Italy, social innovation, start up e finanza internazionale. Un'altra sessione a Washington D.C. dall'1 al 3 marzo con focus su su policy influence e tematiche di

carattere energetico e geopolitico. Durante le sessioni si terranno i Global Executive Seminars (GES), che sono le sessioni tematiche di approfondimento della missione sui temi di interesse strategico bilaterale e transatlantico. Finalizzati alla maturazione di prospettive di scenario, i GES hanno l'obiettivo di: favorire il dialogo e il confronto bilaterale e transatlantico; analizzare e promuovere prospettive condivise di scenario; promuovere il dibattito sulle tematiche dell'Expo 2015; contribuire alla migliore percezione dell'idea Paese che sarà rappresentata all'interno del Padiglione Italia; promuovere a livello internazionale le best practice e le migliori idee e startup del modello ItaliaCamp; valutare in approcci condivisi l'eventuale replicabilità e realizzazione delle idee di maggiore impatto sociale ed occupazionale.

(ItalPlanet News)

TRIESTE

XIV "Corso Origini in Sviluppo Imprenditoriale" per friulani e giuliani all'estero. Iscrizioni entro il 15 aprile

TRIESTE - A Trieste, dal 14 luglio al 15 novembre, si terrà il XIV "Corso Origini in Sviluppo Imprenditoriale" di MIB School of Management. Il corso, destinato ai discendenti degli emigrati del Friuli Venezia Giulia nel mondo che abbiano "laurea e/o significativa esperienza professionale", è organizzato in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, con alcune istituzioni finanziarie locali e con importanti aziende della regione e del nord-est italiano. Il corso sarà svolto in lingua inglese. C'è tempo fino al prossimo 15 aprile per iscriversi. Obiettivi del corso Origini: "favorire la collaborazione fra le imprese della regione e i cittadini di origine friulana e giuliana nel mondo; rafforzare i legami professionali e culturali tra i discendenti degli emigrati e la terra d'origine; sviluppare nei giovani partecipanti nuove competenze di gestione aziendale e di international business con lezioni d'aula, seminari, workshop ed esperienze in azienda. I partecipanti ritrovano la cultura, la storia, la lingua dei genitori per consolidare la propria identità, e al contempo affrontano una nuova esperienza di tipo imprenditoriale e manageriale, in collaborazione con importanti imprese della regione". Grazie al sostegno finanziario degli enti e delle istituzioni partner, la partecipazione al programma è a titolo completamente gratuito. Sono inclusi anche: il viaggio di andata e ritorno fra il paese di residenza e la città di Trieste; il vitto per il periodo relativo alla durata del corso; l'alloggio per il periodo relativo alla durata del corso. (Per informazioni e iscrizioni: <http://mib.edu/it/master/corso-origini/origini>). (Inform)

EPFR GLOBAL

La crisi si attenua, i Paesi emergenti frenano

ROMA - Aumentare gli investimenti in Italia, facilitare l'ingresso di capitali trasparenti e produttivi che rimettano in moto il made in Italy e creino occupazione. Risalire la classifica Ocse e non essere solo un bel Paese per turisti. Fra le "struggenti responsabilità" del nuovo premier Matteo Renzi c'è anche questo: aumentare quei risicati 12 miliardi di investimenti esteri arrivati lo scorso anno e aprire le porte a chi ama l'Italia non solo con gli occhi ma anche col portafoglio. Se Renzi sogna un paese "che non ha paura di attrarre investimenti" si può dire che qualche rondine sta volando verso l'Italia. Enrico Letta, nei suoi viaggi all'estero per presentare il pacchetto di "Destinazione Italia" non faceva che ripeterlo "l'Italia è a un punto di svolta" la crisi è dietro le spalle". Pare che qualcuno cominci a crederci. Certo le difficoltà dei Paesi emergenti fanno la loro parte, i mercati sono sempre più volatili e il grande paese dall'arricchimento facile, la Cina, è in rallentamento.

Secondo i dati di Epfr Global nel mese di gennaio dai fondi azionari dedicati ai Paesi Emergenti sono stati ritirati 12,2 miliardi di dollari e dai fondi obbligazionari 4,6 miliardi di dollari. Rondini in volo che possono trovare nido in Italia grazie a un euro più sicuro e al miglioramento delle prospettive economiche deciso da Moody's. Alcune segnali positivo si era già intravisto a settembre, quando, secondo la Banca d'Italia, "gli investimenti esteri in titoli pubblici italiani" erano tornati al segno più.

Fra i primi a sentire il vento è stata BlackRock, una delle più grandi società di investimento nel mondo. Un anno fa aveva deciso di limare il suo investimento in Italia, ma negli ultimi mesi ha cambiato rotta salendo al 9,4% di Telecom (10,2% compreso il convertendo). E' della scorsa settimana la notizia di un aumento sopra il 5% della sua quota in Intesa Sanpaolo di cui è diventato il secondo azionista. Aumento apprezzato dall'a.d. Federico Ghizzoni:

- E' un bene che BlackRock abbia incrementato la presenza italiana.

Ghizzoni apprezza anche il probabile l'arrivo dei milioni di George Soros. Infatti la primavera e le banche italiane, stanno attirando gli uomini del magnate ungherese. Secondo indiscrezioni, dopo i colloqui con Saccomanni a New York la scorsa settimana un team di investitori e' arrivato a Roma. "Stiamo cercando di trovare il modo di fare un po' di soldi in Europa, ad esempio investendo nella banche che hanno rapidamente bisogno di capitale" ha dichiarato giorni fa il finanziere.

Sullo sfondo ci sono i nuovi stress test della Bce e dell'Autorità europea sulle banche. Passando dalle banche alle società, gli investitori più intraprendenti arrivano dai Paesi Arabi e dalla Cina. Il primo nome, ormai diventato famoso, è quello di Ethiad, la compagnia di bandiera degli Emirati, disposta a investire dai 300 ai 350 milioni di euro in Alitalia e di salire nel suo capitale fino al 49%. La trattativa è in corso e la società di Abu Dhabi potrebbe chiudere l'accordo a fine marzo. Dal fondo sovrano Kuwait Investment Authority arrivano 500 milioni di euro per partecipare a una serie di investimenti in veri asset italiani. Ma il Kuwait crede anche nella cultura.

- Stiamo preparando un forte progetto per rilanciare Pompei - ha detto al Corriere della Sera lo sceicco Ali Khaled Al-Sabah, nuovo ambasciatore del Kuwait in Italia. Quando ai cinesi l'ultimo colpo messo a segno è il marchio Krizia, acquisito dalla miliardaria cinese Zhu ChongYun. L'operazione arriva dopo l'acquisto da parte di un imprenditore di Hong Kong dell'azienda agricola Casanova - La Ripintura, a Greve in Chianti.

Rehn: "Padoan sa cosa fare". Governo: "Agiamo su crescita-calo debito". L'Ue indica la via maestra: "Ridurre la burocrazia, semplificare i sistemi i fiscali spostare l'onere fiscale dal lavoro"



Ue taglia le stime del Pil-Italia, la disoccupazione sale ancora

STRASBURGO - Peggiora la crescita, aumenta il debito, sale la disoccupazione ma il deficit migliora: le nuove stime economiche della Commissione europea non sono certo una buona notizia per il Governo Renzi appena insediato ma lanciano una sfida al neoministro Pier Carlo Padoan che il commissario agli affari economici Olli Rehn chiama direttamente in causa.

- Lui sa cosa fare in Italia per rilanciare la crescita - suggerisce Rehn, che rifiuta di fare aperture repentine al nuovo esecutivo:

- Non ho nessuna nuova notizia da dare all'Italia sul fronte del risanamento, vale quanto detto in passato, cioè deve abbattere l'elevato debito con un aggiustamento maggiore.

E il titolare del Tesoro recepisce subito il messaggio.

"Le stime Ue sottolineano la necessità di azioni volte a stimolare la crescita e al tempo stesso a mettere sul piano della discesa il debito pubblico", fa sapere in una nota il Mef. Quello che preoccupa Bruxelles per quest'anno è la disoccupazione che aumenta (12,6%) e la crescita più bassa delle attese (+0,6%), mentre il resto della zona euro si riprende molto più in fretta tanto che le stime per Eurolandia

Lagarde: "Lavoro priorità"

NEW YORK - Le disparità stanno aumentando e se questo non sarà "affrontato con attenzione, gli effetti potrebbero essere perniciosi". Lo afferma il direttore generale del Fondo Monetario Internazionale (Fmi), Christine Lagarde, sottolineando che le disuguaglianze possono mettere in pericolo la stabilità economica e sociale e la sostenibilità della crescita nel lungo termine.

La numero 1 del Fondo Monetario Internazionale ha anche sottolineato che "l'occupazione è la priorità".

- Se non ci fosse stata la crisi - ha spiegato - ci sarebbero 62 milioni di posti in più. Invece ci sono 200 milioni di persone che cercano un lavoro, e di questi 75 milioni sono giovani: 'non possiamo permettere che diventino una generazione persa'.

sono riviste al rialzo (+1,2 nel 2014 e +1,8 nel 2015).

Così, mentre Rehn annuncia che "la ripresa economica in Europa continuerà a rafforzarsi", l'Italia finisce tra quei Paesi dove "resterà modesta". C'è poi l'altro fronte su cui la Commissione insiste: il debito raggiungerà un nuovo picco nel 2014 (133,7%) e scenderà leggermente nel 2015 (132,4%). E l'effetto delle privatizzazioni (-0,5%) è già incluso, così come quello del pagamento dei debiti della PA del 2013 (+1,6%). E' per questo che Rehn rinnova l'invito all'Italia ad abbattere la spesa, e annuncia che il 5 marzo sugli squilibri macroeconomici italiani sarà pubblicato un focus che insisterà proprio su debito e aggiustamento strutturale che migliora per il 2014 ma peggiora di nuovo nel 2015. E' proprio

da questo dato che si determina la discesa a lungo termine del debito: lo 0,6 di aggiustamento strutturale che Bruxelles prevede nel 2014, diventa 0,8 nel 2015 "a politiche invariate", cioè se il Governo non interviene con tagli alla spesa.

Bisogna sempre ricordare infatti che l'Italia nel 2015 deve raggiungere il suo cosiddetto 'obiettivo di medio termine' (MTO), che è il pareggio di bilancio in termini strutturali. Più si avvicina all'obiettivo, più il

debito scende, meno si rischia di andare incontro alla procedura per debito eccessivo che scatterebbe dal 2015. La buona notizia è però sul deficit, che migliora: 2,6% quest'anno e 2,2% nel 2015 grazie "al calo di spread e interessi sul debito", scrive l'Ue. Il che lascia aperta la porta per un eventuale trattativa del Governo per conquistare margini di spesa. Magari in cambio delle "riforme cui si accinge il Governo" che ricorda il Mef. La strada la indica il presidente della Commissione José Barroso:

- Ridurre la burocrazia, semplificare i sistemi i fiscali spostare l'onere fiscale dal lavoro.

Intanto è andata bene la prima asta di titoli di Stato col nuovo governo Renzi. Il Tesoro ha venduto tutti i 2,5 miliardi di euro di Ctz



VENEZUELA

A cargo de Berki Altuve **Página 4** | *mercoledì 26 febbraio 2014*

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEÑO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Teléfono: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,
Emme Emme.



La portavoz del Departamento de Estado, Jen Psaki anunció la expulsión de tres diplomáticos de la embajada de Venezuela en EE.UU., en respuesta a la medida similar adoptada por las autoridades venezolanas la semana pasada. Ante el anuncio del Presidente Maduro de designar a Maximilian Arveláez como nuevo embajador en Estados Unidos. Psaki subrayó que la medida de intercambiar jefes de misión diplomática debe ser consecuencia de "una decisión mutua" y fruto del diálogo bilateral.

EEUU expulsa a tres diplomáticos venezolanos

WASHINGTON- Estados Unidos aseguró que necesita ver más "seriedad" y "pasos positivos" por parte de Venezuela antes de proceder a un intercambio de embajadores y que las últimas medidas tomadas por el Gobierno venezolano "complican" esa posibilidad. El portavoz del Departamento de Estado, Jen Psaki, reaccionó así durante su conferencia de prensa diaria al anuncio del presidente venezolano, Nicolás Maduro, de que este martes revelará quién será el nuevo embajador de su país en Washington. "Hemos visto esas declaraciones (de Maduro), y desde hace tiempo hemos indicado que estamos preparados para desarrollar una relación más constructiva. Como hemos dicho desde hace meses, eso puede incluir eventualmente un intercambio de embajadores", dijo Psaki.

"Pero Venezuela tiene que mostrar más seriedad (en el diálogo con Estados Unidos) para que eso ocurra, y sus recientes acciones, incluida la expulsión de tres funcionarios estadounidenses en Caracas, complican" la posibilidad de nombrar embajadores, agregó. El Departamento de Estado anunció este martes que ordenó la expulsión de tres diplomáticos de la embajada de Venezuela en EE.UU., en respuesta a la medida similar adoptada por las autoridades venezolanas la semana pasada. Psaki subrayó que la medida de intercambiar jefes de misión diplomática debe ser consecuencia de "una decisión mutua" y fruto del diálogo bilateral. "Estamos abiertos a una relación positiva, pero tenemos que ver más pasos positivos por parte de Venezuela", agregó, y precisó que el Gobierno de Maduro debe es-

tar dispuesto a "conversar de forma constructiva sobre áreas de interés mutuo". Estados Unidos ha dado 48 horas para abandonar el país a los tres funcionarios de la embajada venezolana en Washington, identificados como Ignacio Luis Carral Avalos, Víctor Manuel Pisani Azpurrá y Marcos José García Figueredo, quienes han sido declarados "persona non grata". El ministro para las Relaciones Exteriores Elías Jaua Milano, calificó como "retaliación" la expulsión que realizará el Gobierno de Estados Unidos a tres funcionarios venezolanos. "Es una represalia a la justa expulsión" que a su juicio realizó el Gobierno de Venezuela a los funcionarios norteamericanos que estaban promoviendo entre los dirigentes juveniles y de grupos violentos, generar caos en el país.

Vicepresidente

Llamó a la oposición a que se deslinde de hechos violentos

Caracas- El vicepresidente de la República, Jorge Arreaza, exhortó este martes a la oposición venezolana a deslindarse de los hechos violentos, durante la consignación de la Memoria y Cuenta de la Vicepresidencia de la República y del gabinete ministerial, correspondiente al período 2013. Después de leer unas declaraciones del diputado Julio Borges del 2004 en las que el parlamentario lamentaba la posición asumida durante el paro de 2002 por la oposición, Arreaza declaró que este es el momento de la oposición para impulsar la paz. Felicitó a la Fuerza Armada Nacional Bolivariana por "contener la arremetida de la violencia con aplomo". "Yo he conversado con diputados de la oposición y les he dicho que denuncia de tortura que ustedes tengan, nos la hacen llegar y nosotros la investigamos (...) Esta no es la cuarta república", aseveró. El vicepresidente aseguró que publicarán la lista de los empresarios que se "han robado los dólares del pueblo". "Pareciera que les dolía la Ley de Precios Píbulos (...). Los empresarios malsanos no van a poder seguir robándole al pueblo (...). Ahora viene la revolución económica (...) Tengan la seguridad de que la revolución se va a profundizar y las consecuencias serán en el área económica", dijo. Por otra parte, el vicepresidente explicó que el ingreso nacional desde 1999 hasta 2013 fue de 972.563 millones de dólares, de los cuales se han invertido el 64% en proyectos sociales. "¿Quién se queda con los ingresos de la renta petrolera? ¿El pueblo o la oligarquía?", cuestionó desde el Palacio Legislativo, en Caracas.

Economía

Favenpa solicita al Ejecutivo no importar vehículos

Caracas- La Cámara de Fabricantes Venezolanos de Productos Automotrices (Favenpa) solicita al Ejecutivo que cese la importación de vehículos terminados "hasta tanto se recupere la industria automotriz nacional y el país disponga de divisas suficientes que lo justifique". También exigen que no se realicen subastas del Sicad para importar repuestos terminados, en aras de "utilizar dichas divisas para la industria nacional de autopartes". Solicitan, además, la liquidación de solicitudes de divisas pendientes con más de 150 días, así como la autorización del material de ensamblaje importado para vehículos "MEIV" 2014 a las ensambladoras de vehículos. Favenpa emitió este martes un comunicado para "explicar las razones de la escasez de repuestos nacionales y alertar sobre los críticos niveles de inventarios de materias primas". En el texto, detallan que la falta de materias primas se debe a problemas "en el suministro de las empresas básicas (acero, aluminio y productos petroquímicos)". Además, explican que no se ha podido importar debidamente componentes ni materias primas "por falta de liquidación de divisas pendientes por Cadiví".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Panamá propone reunión "urgente" de OEA por crisis en Venezuela

Panamá informó este martes que propuso la "convocatoria urgente de una reunión de consulta" de cancilleres de los países miembros de la OEA, para "considerar" la situación de Venezuela y buscar iniciativas que ayuden a "encontrar una solución a través del diálogo entre venezolanos".

Panamá hizo la solicitud basándose en artículos de la Carta de la Organización de Estados Americanos (OEA) y de su Estatuto del Consejo Permanente, que "señalan que cualquier Estado miembro puede pedir que se convoque la Reunión de Consulta con el fin de considerar problemas de carácter urgente y de interés común para los Estados", precisó un comunicado oficial.

UCV retomará calendario académico el 5 de marzo

La rectora de la Universidad Central de Venezuela, Cecilia García Arocha, informó a través de su cuenta de Twitter que tras la sesión permanente del Consejo Universitario se acordó que se retomará el calendario académico y administrativo a partir del próximo 5 de marzo.

Mujeres de oposición marcharán hoy

La diputada a la Asamblea Nacional (AN), María Corina Machado, reiteró este martes el llamado a las mujeres para que marchen este miércoles en solidaridad con las madres y las esposas de quienes han sido víctimas de la represión. Machado aseguró que desde distintos lugares de la geografía nacional, las mujeres marcharán en silencio.

La parlamentaria de oposición informó que en Caracas las mujeres se darán cita al frente de la Conferencia Episcopal Venezolana (CEV), desde donde marcharán hasta la plaza Madariaga de El Paraíso.

UNT solo participará en diálogo "si cesa la represión" y se nombra comisión paritaria

El partido Un Nuevo Tiempo dejó claro que está dispuesto a un diálogo con el gobierno nacional, siempre y cuando detenga inmediatamente la represión contra el pueblo y se nombre una comisión paritaria, donde la agenda a discutir sea acordada por las partes y no impuesta por el gobierno.

En ese sentido el diputado y secretario de organización de UNT, Enrique Márquez, manifestó, que el partido que dirige siempre ha estado dispuesto al diálogo abierto. "El gobierno ha convocado a un diálogo que consideramos hipócrita, incompleto y absolutamente vacío. Mientras le estén disparando a los estudiantes, los persigan, encarcelen, violen, vejen y torturen, no es posible el diálogo". Enfatizó señalando que, "de ninguna manera Un Nuevo Tiempo participará en un diálogo cómplice".

Indicó que el gobierno debe tener un acercamiento con los estudiantes, escuchar sus peticiones, entenderlos. Una vez que solución esta crisis el gobierno tiene que dialogar con la totalidad de la sociedad venezolana.

Movimientos campesinos marcharán hasta Miraflores

Los movimientos campesinos y pescadores de Venezuela convocaron para este miércoles, a partir de las 10 de la mañana, a una movilización en Caracas a fin de manifestar su respaldo a la Revolución Bolivariana y ratificar su capacidad productiva.

El ministro de Agricultura y Tierras, Yván Gil, añadió que el Gobierno acompañará la marcha, que partirá desde la avenida Libertador, frente a la sede de la estatal telefónica Cantv, pasando por la avenida Urdaneta, hasta llegar al Palacio de Miraflores, sede del Gobierno.

Bus Los Teques atenderá a 38.000 habitantes

Los Teques- El sistema de transporte masivo superficial Bus Los Teques, en el estado Miranda, inició operaciones este martes, con cuatro rutas que atenderán a cien comunidades donde residen unos 38.000 habitantes, en un recorrido total de 205,9 kilómetros y a una tarifa justa.

Es la red de transporte superficial número 11 que pone en funcionamiento el gobierno del presidente Nicolás Maduro en todo el país en los últimos meses, y con la meta de llegar a 55 ciudades antes de que finalice el primer semestre de este año, destacó el ministro de Transporte Terrestre, Haiman El Troudi.

Jorge Roig considera que el decreto de dos días de fiesta nacional contribuye a generar más desabastecimiento y que haya menos movimiento de mercancía en el país

Fedecámaras y Gobierno sostendrán reunión

CARACAS- El presidente de la Federación de Cámaras y Asociaciones de Comercio y Producción de Venezuela (Fedecámaras), Jorge Roig, aseguró este martes que ven de forma "positiva" la nueva Ley de Ilícitos Cambiarios aunque señaló que aún falta por ver el Convenio Cambiario, "pero celebramos que dentro de la Ley se permiten una serie de maniobras -favorables y todas éticas- que son propicias para la economía nacional".

Señaló que si existen suficientes divisas para tranzar en el mercado el resultado será positivo para la economía nacional, pero si por el contrario "no hay suficientes divisas" para cubrir las expectativas que se crean con la implementación del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad) II, "esto va a ser otra vez un completo desastre".

"Hay que saber con que stock de divisas cuenta el Gobierno y cuántas se van a tranzar, de manera que los que estén necesitados de divisas puedan acudir a la bolsa, a las casas de cambio, a los bancos y puedan encontrar las divisas adecuadas. Esto va a funcionar sólo, y sólo si hay la cantidad de divisas necesarias para abastecer una demanda que en este momento es muy grande", dijo.

Aseguró que si la Comisión de Administración de Divisas (Cadivi) "empieza a funcionar" para otorgar divisas para los sectores alimentos



y medicinas y permite que este mercado alternativo sea sólo para las transacciones de las empresas que no aplican en Cadivi, ni en las subastas, o para los particulares y naturales, "es evidente que con una cantidad mucho menor, alrededor de unos 20 mil millones de dólares, podría ser suficiente".

Insistió además en la necesidad de que se cree un clima de confianza en el país, "si no hay confianza y paz en el país ninguna ley va a funcionar". Por otra parte, cuestionó que el Gobierno nacional haya decretado como días no laborales el 27 y 28 de febrero. "Fedecámaras, lejos de estar llamar al paro, está llamando al trabajo dentro de las condiciones que el país permite", aseguró al tiempo que explicó que producto de las manifestaciones que se han suscitado los últimos días en el país, hace algunas

semanas "no están llegando los insumos a Caracas y estos dos días de paro que ahora se decretan como fiesta nacional vienen a contribuir a que haya aún más desabastecimiento y menos movimiento de mercancía en el país. Lamentamos estos dos días que vienen a sembrar más desabastecimiento".

Afirmó que la patronal empresarial continúa inscrita en la mesa de diálogo, y que ello "no se trata de una señal de ingenuidad por parte de los empresarios, nosotros sabemos que hay circunstancias muy complejas. A los empresarios nos preocupa muchísimo más la buena marcha del país que los dólares que podamos estar recibiendo o que Ley de Ilícitos Cambiarios. Este país está incendiado por los cuatro costados y hay un malestar que no se puede esconder".

Informó que Fedecámaras fue convocada para sostener una reunión este miércoles

con el Ejecutivo nacional en el Palacio de Miraflores.

Rechaza el aumento de días festivos

Fedecámaras rechazó y la decisión del Gobierno de dar vacaciones los días 27 y 28 de febrero, dando en Venezuela seis días consecutivos de asueto lo que va en contra, dijo, de las soluciones al desabastecimiento que vive el país.

"Un país no sale adelante con días festivos, sino trabajado, trabajando y trabajando más. Las decisiones que toma el Gobierno en materia de orden político van en contra de las soluciones al desabastecimiento de los venezolanos", declaró el vicepresidente del gremio empresarial, Carlos Larrazábal, quien además pidió reconsiderar la decisión.

Maduro decretó días no laborales el jueves y viernes próximos, lo que sumado al sábado y domingo y a los festivos legales por carnaval, el lunes y martes próximo, dan los seis días que Fedecámaras añade a los de actividades restringidas o suspendidas por las manifestaciones que se repiten este mes en contra del Gobierno.

Además, la reanudación de las actividades del 5 de marzo se verán afectadas por los diversos actos que prepara el Gobierno de Maduro para recordar el aniversario de la muerte de su antecesor Hugo Chávez.

OPERATIVO

104.349 servidores públicos se activarán en operativo Carnavales Chéveres 2014

CARACAS- 104.349 servidores públicos de distintos cuerpos de seguridad e instituciones públicas se activaron desde este miércoles en el operativo Carnavales Chéveres 2014.

En rueda de prensa desde las instalaciones del Sistema Teleférico Warairarepano, en Caracas, el ministro para Relaciones Exteriores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres informó que participarán servidores públicos del Instituto Nacional de Transporte Terrestre (INTT), Oficina Nacional Antidroga (ONA), oficinas de prevención del delito, la Policía Nacional Bolivariana (PNB), policías estatales y municipales. También se movilizarán trabajadores del

Cuerpo de Investigaciones Científicas, Penales y Criminalísticas (CICPC), Protección Civil así como voluntarios adscritos, bomberos, Guardia Nacional Bolivariana (GNB), el comando guardacostas y personal de los ministerios para Deporte, Turismo, Ambiente y Transporte Aéreo y Acuático.

Rodríguez detalló además que serán habilitados "13.327 vehículos de distintas naturaleza para asegurar las vías y los espacios" que visitarán los venezolanos durante el asueto.

Entre esas unidades móviles están 669 ambulancias, 145 vehículos de rescate, 14 motos de agua, 75 camiones cis-

ternas, 82 lanchas, 139 grúas, 7.462 motos, además de patrullas y otro tipo de vehículos.

Rodríguez, en rueda de prensa con los ministros de Turismo, Andrés Izarra, y Ambiente, Miguel Leonardo Rodríguez, precisó que este operativo ha sido coordinado con casi todos los gobernadores del país, quienes lo pondrán en marcha en cada estado desde este miércoles.

El titular de Interior, Justicia y Paz señaló que es "un buen momento para salir al descanso, al encuentro familiar y a buscar ese momento de reflexión que requerimos siempre los seres humanos en nuestras vidas".

L'ex Segretario del Partito Democraticico, che torna alla Camera a 50 giorni dal malore che ha fatto temere per la sua vita, abbraccia effusivamente l'ex premier che non saluta Renzi ma vota la fiducia

Bersani torna per Letta: "Matteo non umile ma va aiutato"

ROMA - "Sono qui per votare la fiducia e abbracciare Enrico". Pier Luigi Bersani torna alla Camera a cinquanta giorni dal malore che ha fatto temere per la sua stessa vita. Non ha tra le sue doti "l'umiltà" il governo che nasce per mano del nuovo segretario del Pd Matteo Renzi, ma "ha bisogno di un aiuto", spiega. Poi attende Letta, per un lungo abbraccio. Per essergli vicino nel giorno in cui, da ex premier, rimette piede in Aula e vota la fiducia a chi lo ha 'rottamato'.

Bersani compare nel Transatlantico della Camera in tempo per assistere al discorso di Renzi. Ed è subito un accalcarsi di deputati di ogni partito per salutarlo.

- Sto bene. E voi? - risponde ai saluti. Appare un po' dimagrito, sotto i capelli si notano le cicatrici dell'operazione, ma sta bene e sfoggia la sua solita ironia con chi, come Renato Brunetta, corre a dargli il benvenuto. Poi entra in Aula, i deputati Pd si alzano in piedi e applaudono.

Applauda l'intero emiciclo, tranne qualche grillino. Renzi si alza dai banchi del governo e va ad abbracciarlo, lo accompagna al suo scranno, poi twitta: "Grazie per essere in aula oggi. Un gesto non scontato, per me particolarmente importante. Grazie".

Ma è qui soprattutto per "Enrico", Bersani. Lo attende in Aula nel giorno più difficile, quello in cui Letta ritorna da deputato semplice tra i colleghi di partito che hanno scelto di sostituirlo a Palazzo Chigi con l'ex sindaco-rottamatore. E ritorna da solo, l'ex premier. Mezz'ora dopo Bersani, attraversa il corridoio che costeggia l'Aula a lunghe falcate. Passa davanti alla porta da cui entrano i deputati Pd, ma sceglie l'altro ingresso, a destra dell'emiciclo. Compare in Aula e i dem fanno subito partire l'applauso, che interrompe l'intervento di un

Rebus sottosegretari, maggioranza in fermento

ROMA - Un rebus spinoso dove, al di là delle diverse anime della maggioranza, Matteo Renzi deve fare i conti anche con le rivendicazioni 'regionali' emerse in queste ore: si presenta così il nodo dei sottosegretari del nuovo governo, deciso a convocare il Cdm per le nomine tra questa sera e, più realisticamente, domani mattina e fermo sulla consistenza numerica della squadra, che non supererà le 50 unità ma che, anzi, Renzi vorrebbe ulteriormente snellire.

Restano ancora dubbi sulle quote da assegnare ai partiti della maggioranza e sulla rosa dei nomi, nella quale si fanno spazio i malumori territoriali in seno ai partiti, a partire da Ncd. Il gruppo guidato da Alfano ieri era in fibrillazione, con diversi parlamentari che hanno chiesto una riunione d'urgenza per intervenire "prima che sia tardi". Qualcuno non ha esitato a minacciare di passare all'opposizione con Fi mentre resta forte il malcontento territoriale, con molti che denunciano "la scarsa rappresentanza del Sud" già registrata nelle nomine ministeriali. I sottosegretari e viceministri Ncd dovrebbero comunque non essere meno di 7, con alcune conferme. E malumori emergono anche nel gruppo Per l'Italia, dove si osserva come il voto al Senato abbia "mandato un segnale chiaro sulla composizione della maggioranza": per la sua sopravvivenza i 12 senatori Popolari sono al momento decisivi.



grillino. L'ex premier passa davanti ai banchi del governo e saluta Graziano Delrio, che sie-

de davanti a Renzi. Ma non degna il suo successore neanche di uno sguardo, come il giorno in cui gli ha passato la campanel-

la a Palazzo Chigi. Letta sale poi tra i banchi del Pd, ma solo per abbracciare forte Bersani ("Bentornato! Aspettavo questo momento", scriverà poi su Twitter). Per ascoltare il discorso di Renzi, prende invece posto dritto di fronte a lui, al centro dell'emiciclo, dove in genere siede il Comitato dei Nove. Il lettiano Francesco Sanna spiega che l'ex premier è lì perché gli devono ancora riassegnare un posto tra i banchi dei deputati. Ma ad alcuni dei colleghi che lo guardano dall'alto, questo pare il segno che Letta si prepari, come più d'uno teme, a lasciare il partito.

- Il partito reggerà, reggerà - assicura però Bersani. Che a Renzi è pronto a "dare una mano".

- Benché mi pare che questo governo non abbia tra le sue qualità migliori l'umiltà, penso che abbia lanciato una sfida molto seria: una volta definiti meglio gli obiettivi, sono pronto a dare un autiom - è il messaggio dell'ex segretario al "rottamatore" - Certo - lo avverte - per come si è svolta questa vicenda e per come il premier ha interpretato la fiducia, da domani gli italiani vorranno misurare lo spread tra parole e fatti.

Oggi, è il giorno dell'incontro in Aula dei tre leader del Pd che sono stati protagonisti della politica italiana nell'ultimo anno. Un giorno all'insegna del 'fair play' istituzionale. Ma che mostra tutte le ferite ancora aperte. Renzi riconosce il lavoro svolto dal governo "precedente" a più riprese nel suo discorso. E Letta alla fine applaude, tiepido. Ma non lo guarda. Poi vota la fiducia e imbecca di nuovo il corridoio dell'Aula, senza dire una parola.

- Ora - dice un deputato lettiano - si fermerà a riflettere. Poi si vedrà.

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi alla Camera:...

Dice di provare "vertigini e stupore" per l'onore che gli viene concesso di sedere in un luogo in cui è stata fatta la storia del Paese. Ma dove ora si dovrà aprire un nuovo capitolo. In cui, auspica, sia possibile "tentare di fare uno schiocco delle dita tutti insieme, come la Famiglia Addams". Ma è la stessa Aula che gli riserva oggi i durissimi attacchi, le provocazioni dei Cinque Stelle. La stessa Aula che accoglie con una lunga ovazione l'ingresso in aula di Pier Luigi Bersani. E che assiste all'abbraccio tra l'ex segretario del Pd e l'ex premier, Enrico Letta, che si siede al suo posto senza degnarlo di uno sguardo. Anche lui accolto da un caloroso applauso dell'emiciclo.

Renzi non si fa cogliere di sorpresa: si alza per abbracciare l'ex segretario e durante la sua replica non manca di ringraziare il suo predecessore "in modo chiaro ed inequivoco". I risultati del voto diranno poi che, anche se sul filo, Letta avrà battuto sulla fiducia Renzi per un solo numero. E, sempre in Aula, il neo premier cadrà nel primo "tranellò" dei Cinque Stelle: crede di poter trovare una 'sponda' nel vicepresidente della Camera 'grillino' Luigi Di Maio e gli invia un biglietto in cui, incurante del trattamento già riservato a Bersani, tenta un provatorio aggancio. "Scusa l'ingenuità caro Luigi. Ma voi fate sempre così? Io mi ero fatto l'idea che su alcuni temi potissimo davvero confrontarci. Ma è così oggi per esigenze di comunicazione o è sempre

così ed è impossibile confrontarsi?".

Il Cinque Stelle gli risponde picche e poi, se non bastasse, pubblica il 'carteggio' su Facebook. Un attacco che segue allo 'sberleffo' dei Cinque Stelle oggetto di un nuovo battibecco con la Presidente Boldrini che li ferma quando arrivano a definire il premier e il neo ministro del Tesoro "due figli di troika".

Renzi si toglie però il suo sassolino dalle scarpe e ribatte:

"Quando ho perso alle primarie con Pierluigi Bersani lui non mi ha espulso e il fatto che Bersani sia qui, avendo idee diverse dalle mie su molte cose, è un segno di stile e rispetto non personale ma politico. Siamo il Pd".

I pentastellati voteranno, ovviamente, il loro no alla fiducia. Così come Forza Italia. Il democat Pippo Civati conferma il suo voto, anche se molto polemico:

- Sognavo anche io che la nostra generazione arrivasse fin qui. Ma con le elezioni e non con una manovra di Palazzo.

Non è il solo, tuttavia, dentro il partito a storcere il naso.

- Ho espresso il mio voto di fiducia al governo esclusivamente per disciplina di partito e di gruppo - dice, ad esempio, il lettiano Marco Meloni. Anche i 'popolari': assicurano la fiducia ma, avvertono:

- La velocità è necessaria anche in politica. Tuttavia non è inutile, mentre si corre, sapere dove si vada.

Metà 30enni a casa...

E'quanto emerge dall'analisi Coldiretti/Ixè su "Crisi: i giovani italiani e il lavoro nel 2014", presentata all'assemblea elettiva di Giovani Impresa Coldiretti, con focus sui ragazzi tra i 30 ed i 34 anni. Dall'indagine si evidenzia inoltre che il soccorso di genitori e parenti sale al 79 per cento se si considerano gli under 34. In una situazione come questa - sottolinea Coldiretti - non stupisce il fatto che il 75 per cento dei giovani italiani viva con i genitori in casa dove cerca però di rendersi utile, tanto che il 76 per cento fa la spesa, il 73 per cento cucina e il 60 per cento fa piccole riparazioni, anche se c'è uno zoccolo duro del 16 per cento che non si rifà neanche il letto.

- La struttura della famiglia italiana in generale e di quella agricola in particolare, considerata in passato superata, - osserva il presidente di Coldiretti Roberto Moncalvo -, si dimostra nei fatti fondamentale per non far sprofondare moltissimi cittadini nelle difficoltà della crisi.

Dall'indagine Coldiretti-Ixè emerge anche lo scoraggiamento dei giovani in cerca di un lavoro sempre più difficile da trovare, a meno di raccomandazione (l'80% ritiene che sia necessaria per trovare posto), tanto che nell'ultimo anno un buon 44 per cento non ha inviato alcuna domanda per trovarlo. Pur di lavorare, inoltre, un giovane su quattro (23 per cento) accetterebbe un posto da spazzino, il 27 entrerebbe in un call center e il 36 per cento farebbe il pony express.

Per assicurarsi il posto si è disposti anche ad accettare un orario più pesante con lo stesso stipendio (33 per cento), oppure uno stipendio sotto i 500 euro a parità di orario (32 per cento). Coldiretti invita a considerare le molte opportunità di lavoro collegate all'agricoltura, sempre più creativa e flessibile nell'adattarsi ai nuovi scenari economici, e con la proposta anche di nuovi mestieri: dall'agritata che fa asilo nido in fattoria al tutor dell'orto che insegna il piacere di crescere ortaggi e frutta sul balcone di casa o nei cortili delle scuole. Oggi più che il posto in banca, i giovani sognano di lavorare in agricoltura e, a questo proposito, l'organizzazione agricola ha avviato presso le sue sedi e sportelli territoriali il portale "Lavoro in campagna", una banca dati volta a favorire domanda e offerta in campo agricolo. Sul sito verranno acquisite, archiviate e rese disponibili sia le richieste di manodopera delle imprese che i curricula e le disponibilità dei lavoratori

Il prossimo 25 maggio oltre 51 milioni di italiani saranno chiamati alle urne per il rinnovo del Parlamento europeo e probabilmente con election day di oltre quattromila comuni

LA GIORNATA POLITICA

Il timone stavolta è in mano al segretario del Pd

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - Dal doppio passaggio di Camera e Senato emerge con forza un "governo del premier" che segna certamente una discontinuità con il precedente "governo del Presidente" firmato da Giorgio Napolitano. La differenza sostanziale è, come ha osservato il capogruppo dei deputati democratici Roberto Speranza, che il timone stavolta è in mano al segretario del partito di maggioranza relativa. Il "doppio incarico" di Matteo Renzi presuppone dunque un investimento politico più impegnativo e, in un certo senso, senza ritorno. Come ha più volte sottolineato il sindaco rottamatore, si tratta di una scommessa politica che non prevede pareggi: o riesce o fallisce. L'arrivo a sorpresa nell'aula di Montecitorio di Pier Luigi Bersani, il grande sconfitto di questa legislatura, ha fotografato perfettamente la delicatezza di questo passaggio: l'ex segretario del Pd, applaudito da tutto l'emiciclo, ha spiegato di essere lì per votare la fiducia ma anche per abbracciare Enrico Letta, il premier silurato da Renzi pur di voltare pagina. Un modo per tentare di tenere unite le due anime del partito, quella ormai impegnata nella nuova avventura e quella della minoranza che non ha digerito il "colpo di palazzo" che ha portato Renzi a palazzo Chigi. Bersani non ha risparmiato una battuta alla mancanza di umiltà del nuovo premier, ma si è detto sicuro che il Pd reggerà alla prova del governo politico: una sfida "molto seria", l'ha definita, nella quale Bersani si ripromette di dare il proprio aiuto. Cosa di cui il premier lo ha pubblicamente ringraziato. Rispetto alla prova del Senato, Renzi è apparso più cauto, pur non rinunciando al suo stile innovativo di sindaco amministratore (vedi il carteggio con il 5 stelle Luigi Di Maio, l'invito al confronto). Però ha insistito sui cardini del suo programma, precisando in particolare che il taglio del cuneo fiscale sarà di 10 miliardi e che prima dell'avvio del semestre di presidenza italiana della Ue le principali riforme saranno tutte cantierate e in avanzata fase di realizzazione: si parla di legge elettorale, abolizione del Senato e delle province, riforma del lavoro, investimenti per l'edilizia scolastica. Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa ora è rimasto abbottonato sul dove si reperiranno le risorse, ma Filippo Taddei, responsabile economico del Pd, ha fatto sapere che il taglio del cuneo di 10 miliardi non è un libro dei sogni: è fattibile e porterà soldi freschi nelle tasche dei lavoratori. Tuttavia Renzi, nel suo discorso alla Camera, ha lasciato intendere qualcosa di più. Il suo obiettivo non è solo quello di rivoluzionare i piani economici italiani, ma di riuscire a portare in Europa una strategia diversa per la crescita: i messaggi ricevuti da Obama, Cameron e Hollande sono un segnale di come stia prendendo quota l'ipotesi di creare un fronte che metta in discussione il merkelismo di questi anni; per farlo - ha spiegato il rottamatore - l'unico modo è di presentarsi alla guida della Ue con le riforme fatte perché l'ambizione dell'Italia è quella di guidare una nuova fase di fuoriuscita dalla crisi. L'Europa non è la nostra matrigna ma la vera opportunità per i nostri giovani, ha riassunto. Il limite, ma anche la forza, di tale strategia è nella base parlamentare. La minoranza interna (Civati, Fassina) ha votato la fiducia a denti stretti, sottolineando di voler valutare l'esecutivo di volta in volta sul merito dei provvedimenti. Un atteggiamento non distante da quello di Forza Italia che rimprovera a Renzi di aver avuto con Berlusconi un atteggiamento da uomo di Stato, e di essersi presentato invece in Parlamento da uomo di partito. In realtà gli azzurri sembrano seguire nei confronti di Renzi un doppio registro: critici sul modo in cui è giunto alla guida del governo, ma pronti a votare insieme a lui non solo le riforme ma anche quei provvedimenti che dovessero essere condivisi (e potrebbero essere più di uno). Ciò rischia di fare apparire Renzi l'uomo del compromesso agli occhi di quella sinistra radicale con cui invece dovrà convivere quando si tratterà di tornare al voto (entro un anno pronostica l'opposizione di centrodestra). A lui adesso il difficile compito di dare corpo a quella vocazione maggioritaria che è la ragione sociale del Pd ma che finora è apparsa una chimera.

A maggio con il voto Europee a rischio più di 50 Province

ROMA. - Sono ben 52 le Province in scadenza quest'anno, che diventano 73 se si aggiungono tutte quelle commissariate tra il 2012 ed il 2013, e parliamo solo delle Province nelle Regioni a Statuto ordinario. Dunque una valanga di Province rischia di andare al voto il prossimo 25 maggio, quando, con ogni probabilità si voterà con election day sia per le Europee sia per il rinnovo di oltre quattromila comuni italiani. E' vero che il presidente dell'Upi, l'Unione delle Province d'Italia, Antonio Saitta, ha ricordato che la sospensione delle elezioni provinciali è già stato deciso con due commi infilati nella Legge di stabilità per il 2014 e che dunque nessuna Provincia andrà al voto nella primavera 2014, che si appropi o meno il Disegno di Legge. E' anche vero però che, come hanno più volte ricordato vari costituzionalisti, non è possibile tenere commissariate a lungo un così folto numero di amministrazioni provinciali. Lo sa bene il premier Matteo Renzi. Di qui il suo invito accorato, nella replica al dibattito sulla fiducia alla Camera: "Chiedo alle opposizioni di fare uno sforzo; se non siete d'accordo con il ddl Delrio aiutateci a migliorare il Titolo V, ma evitate che il 25 maggio 46 nuovi presidenti di Provincia siano eletti e insediati". In realtà, come si diceva, le Province in scadenza quest'anno sono 52: Alessandria, Arezzo, Ascoli Piceno, Bari, Trani-Andria-Barletta, Bergamo, Bologna, Brescia, Chieti, Cosenza, Cremona, Crotone, Cuneo, Fermo, Ferrara, Firenze, Forlì-Cesena, Grosseto, Isernia, Latina, Lecce, Livorno, Livorno, Matera, Milano, Modena, Monza e della Brianza, Napoli, Novara, Padova, Parma, Perugia, Pesaro Urbino, Pesaro, Piacen-

ESCORT

Il procuratore Bari a giudizio, favori Berlusconi

LECCE. - Avrebbe indagato "illicitamente" su due magistrati del suo ufficio, i pm Giuseppe Scelsi e Desirée Digeronimo, e avrebbe aiutato Gianpaolo Tarantini e, indirettamente, l'allora premier Silvio Berlusconi ad "eludere le indagini" sulle escort che l'imprenditore barese aveva portato nelle residenze dell'ex capo del governo tra il 2008 e il 2009. E' per queste presunte condotte illecite che l'ex procuratore di Bari, Antonio Laudati, ora sostituto pg alla Corte d'appello di Roma, è stato rinviato a giudizio per abuso d'ufficio e favoreggiamento personale. Lo ha deciso, dopo quattro ore di camera di consiglio, il gup di Lecce Cinzia Vergine. Il processo comincerà il 5 maggio. Assieme a Laudati saranno giudicati dal tribunale anche quattro cronisti e due direttori di giornali accusati di diffamazione. E' stata invece stralciata la posizione dell'ex pm Giuseppe Scelsi (ora sostituto pg a Bari), già titolare dell'indagine escort, accusato di abuso d'ufficio. Scelsi sarà giudicato con rito abbreviato dal gup Vergine dal 27 marzo. Diverse le accuse mosse a Laudati, al quale viene contestato di aver disposto "arbitrariamente", il 26 giugno 2009, due mesi e mezzo prima di insediarsi nell'incarico di procuratore di Bari, che le indagini sulle escort "venissero sospese e non si adottasse alcuna iniziativa fino a quando non avesse assunto le funzioni" di capo della procura. L'incontro avvenne nella scuola allievi della Guardia di finanza di Bari alla presenza del pm Scelsi e di ufficiali della Gdf. Dando quelle disposizioni - secondo l'accusa - Laudati impedì "l'assunzione di sommarie informazioni dalle altre escort non ancora ascoltate" e causò "ritardo ed intralcio nello svolgimento delle investigazioni". In questo modo il procuratore - è scritto negli atti - "aiutò Tarantini e gli altri indagati" ad "eludere le indagini" nel procedimento escort nel quale "era coinvolto quale fruitore delle prestazioni sessuali il premier Silvio Berlusconi (al fine di favorire indirettamente quest'ultimo preservandone l'immagine istituzionale) ed aiutato anche quest'ultimo ad eludere le suddette indagini, dirette ad accertare anche l'eventuale suo concorso nei suddetti reati". Laudati dovrà difendersi anche dall'accusa di abuso d'ufficio ai danni del pm Digeronimo (poi trasferita alla procura di Roma e ora candidato sindaco di Bari) e Scelsi che sono stati - secondo l'accusa - "illicitamente sottoposti da parte della Gdf ad investigazioni e ad abusivo controllo della loro attività professionale".

za, Pisa, Pistoia, Potenza, Prato, Reggio Emilia, Rimini, Rovigo, Salerno, Savona, Siena, Sondrio, Teramo, Terni, Torino, Venezia, Verbania-Cusio-Ossola e Verona. A queste si aggiungono

11 Province commissariate nel 2012 e 10 nel 2013. Quelle del 2012: Ancona, Asti, Belluno, Biella, Brindisi, Como, Genova, La Spezia, Roma, Vibo Valentia e Vicenza. E quelle com-

missariate nel 2013: Avellino, Benevento, Catanzaro, Foggia, Frosinone, Lodi, Massa Carrara, Rieti, Taranto e Varese. Il prossimo 25 maggio oltre 51 milioni di italiani saranno chiamati alle urne, per il rinnovo del Parlamento europeo e, probabilmente con election day, di oltre quattromila comuni. Il decreto con la fissazione della data deve essere ancora emanato. Certo è che le Europee devono svolgersi, in tutta Europa, nel periodo compreso tra giovedì 22 e domenica 25 maggio 2014. Dal momento che nell'ultima legge di stabilità è stato deciso che le elezioni si terranno in un solo giorno, la domenica, risparmiando cento milioni ad elezione, è più che probabile che si opti per l'election day, accorpando le scadenze elettorali nella giornata del 25 maggio. Sono 26 i comuni capoluogo i cui organi sono da rinnovare: Biella, Verbania, Vercelli, Bergamo, Cremona, Pavia, Padova, Ferrara, Forlì, Modena, Reggio nell'Emilia, Firenze, Livorno, Prato, Perugia, Terni, Ascoli Piceno, Pesaro, Pescara, Teramo, Potenza, Campobasso, Bari, Foggia, Caltanissetta, Tortoli. Per le europee, gli elettori italiani saranno chiamati a eleggere i 73 membri spettanti all'Italia; il territorio nazionale è diviso in cinque circoscrizioni territoriali: Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare. A seguito dell'adesione della Croazia all'UE nel luglio 2013, i deputati al Parlamento europeo sono diventati 766, ma questo numero sarà ridotto a 751 alle prossime elezioni di maggio e rimarrà allo stesso livello in futuro. Questi deputati rappresenteranno oltre 500 milioni di cittadini di 28 Stati membri. (Valentina Roncati /ANSA)

CRISI

Crollo delle vendite al dettaglio, mai così male dal 1990

ROMA. - In Italia non si era mai registrata una perdita nelle vendite così forte, il crollo del 2,1% segnato dall'Istat per il 2013 non ha confronti: scorrendo tutta la serie storica, iniziata nel 1990, non si vede un dato peggiore. Insomma erano almeno 24 anni, ma potrebbero essere molti di più, che i commercianti non si trovavano di fronte a cifre simili. E non basta, l'anno che si è appena chiuso è solo l'ultimo a finire in "rosso". In realtà la ripresa non è mai arrivata, da quattro anni il giro d'affari non ha fatto altro che contrarsi, se si esclude la piccola pausa del 2010. Un'eccezione che evaporerebbe facendo i calcoli in termini reali, ovvero al netto dell'inflazione. E visto che dietro ogni vendita c'è un acquisto, i numeri dell'Istituto di statistica la dicono lunga anche sullo stato di salute dei consumi. Colpiscono i risultati del comparto alimentare. Stavolta gli italiani, attanagliati dalla crisi, hanno tagliato pure sui prodotti della tavola, calati dell'1,1% nel corso del 2013, come non accadeva dal

2009. La 'spending review' operata dalle famiglie non sembra conoscere tabù e dopo avere eliminato il superfluo va ad intaccare pure i beni di prima necessità. Ne è una prova la flessione del valore delle vendite per farmaci (-2,4%). Certo si deve pur mangiare e la soluzione è offerta dai discount, gli unici a terminare l'anno in positivo (+1,6%), seguiti a distanza dai cosiddetti esercizi specializzati (+0,5%), negozi focalizzati su una singola tipologia (mobili, abbigliamento, libri). I guadagni registrati per il 'low cost' preoccupano la Coldiretti che mette in guardia dai "prodotti offerti spesso a prezzi troppo bassi, che rischiano di avere un impatto sulla salute". Tutto il resto, compresi supermercati e ipermercati, è in perdita, a cominciare dai piccoli negozi, come le botteghe e gli alimentari sotto casa (-2,9%). Tanto che Confesercenti stima come nei passati dodici mesi siano andate in fumo quasi 19 mila imprese del commercio al dettaglio, più di due mila solo nell'alimentare. E Confcommercio

riconosce che "l'ennesimo calo congiunturale", quello di dicembre, è "molto peggiore del previsto". Infatti neppure il Natale è riuscito a spronare la domanda. Anzi, l'arretramento è stato netto (-0,3% su novembre e -2,6% su base annua). Federdistribuzione parla di "un comportamento di freno ai consumi, divenuto ormai consolidato", con gli italiani che non mollano la presa sui portafogli. I conteggi dei consumatori non lasciano scampo: secondo Federconsumatori e Adsubef solo per i prodotti della tavola in media una famiglia ha diminuito la spesa di 309 euro. Il Codacons guardando più in là prevede un altro anno debole sul fronte consumi, ipotizzando un calo dello 0,8% per il 2014. A proposito non fa ben sperare il dato sulla fiducia dei consumatori a febbraio, di nuovo in calo. Bisogna però precisare che le interviste dell'Istat si fermano alle prime due settimane del mese e quindi non possono tenere in considerazione tutti i cambiamenti avvenuti sullo scenario politico.

RUSSIA

Pugno di ferro di Putin dopo Sochi

MOSCA. - E' pugno di ferro sulla protesta di piazza a Mosca all'indomani della "pax olimpica" di Sochi che sembrava aver portato una tregua anche nella politica russa e mostrato al mondo, secondo Vladimir Putin, una Russia "moderna e aperta". Un pugno di ferro che suona anche come monito contro la rivoluzione ucraina e il suo possibile effetto dominò. Un tribunale di Mosca ha condannato a 7 giorni di prigione il blogger Alexei Navalni, antagonista numero uno di Putin, e a 10 giorni l'ex vicepremier Boris Nemtsov, l'oppositore Ilya Iashin e Nikolai Liashin, capo del partito "Alleanza Nazionale" fondato da Navalni. Mentre altre centinaia di persone (420 in totale), tra cui le due Pussy Riot Nadia Tolokonnikova e Maria Aliokhina di recente amnistrate, sono in attesa di giudizio dopo essere state fermate per aver protestato senza autorizzazione nella capitale russa sulla piazza del Maneggio, ai piedi del Cremlino, contro il verdetto del "caso Bolotnaya". Si tratta del processo (considerato un simbolo dai dissidenti russi) contro i militanti dell'opposizione accusati di "disordini di massa" e "violenze contro la polizia" in una manifestazione del 6 maggio 2012 contro il ritorno di Vladimir Putin al Cremlino (svoltasi alla vigilia del nuovo insediamento) per il suo terzo mandato, degenerata in violenti scontri tra manifestanti e polizia. Sette militanti, già agli arresti dal 2012, si sono visti infliggere condanne fino a 4 anni di prigione, l'unica donna ha ottenuto la condizionale, mentre altri imputati nel caso erano stati amnistiati a dicembre. A rischiare di più ora è proprio Navalni: l'accusa, per lui come per gli altri, è di "disobbedienza alla polizia" e di aver semplicemente "gridato slogan". Il blogger, già condannato con condizionale a 5 anni per furto di legname lo scorso luglio, potrebbe veder trasformata la sua pena in una condanna reale. Ma secondo i suoi fan che hanno filmato le ultime proteste, non ci sarebbero segni di resistenza. Una reazione molto dura da parte delle autorità russe, che sembra dare una risposta indiretta ai tumulti di Maidan e al timore di un "contagio ucraino" in Russia. I dissidenti di Mosca forse speravano in un "effetto dominò" sull'onda dei "fratelli" di Kiev, ma hanno raccolto poche centinaia di persone. Il potere sembra voler chiarire che la Russia non è l'Ucraina, e non vuole diventarla. "Tutto chiaro" twitta ironico lo stesso Navalni dal tribunale; "Ora è chiarissima la strategia di Putin dopo le Olimpiadi", gli fa eco amaramente Tolokonnikova sempre via web. Mentre Amnesty International denuncia: "Le violazioni sistematiche della libertà di espressione e di riunione da parte delle autorità russe non mostrano alcun segno di tregua".

(Lucia Sguiglia/ANSA)

Secondo una ricerca del Fortune Character Institute di Shanghai i consumatori cinesi hanno acquistato nel 2013 il 47% di tutti i beni di lusso venduti nel mondo

Beni di lusso, l'assalto dei consumatori cinesi

PECHINO. - Né la campagna del governo di Pechino contro la corruzione - che ha portato ad un inasprimento dei controlli - né la stagnazione dell'economia internazionale sono riusciti a contenere la voglia di lusso dei cinesi. Secondo una ricerca del Fortune Character Institute di Shanghai, specializzato nell'analisi dell'economia cinese e in particolare nel settore dei beni di lusso, i consumatori cinesi hanno acquistato nel 2013 il 47% di tutti i beni di lusso venduti nel mondo. La cifra spesa per raggiungere questo record? Centodieci miliardi di dollari, poco meno della metà di quanto speso in tutto il mondo, 217 miliardi. Il dato è significativo anche perché giunge in un momento caratterizzato da una domanda che resta debole sui principali mercati mondiali e mentre è in pieno svolgimento la campagna contro la corruzione dei funzionari pubblici lanciata un anno fa dal presidente Xi Jinping. Campagna che ha portato ad una netta riduzione delle spese da parte di un rilevante settore dei consumatori cinesi, quello composto dai funzionari che si arricchiscono approfittando della loro posizione e che ora cercano di sfuggire alle ire della temuta Commissione centrale di controllo del Partito Comunista. Dalla ricerca risulta che i nuovi ricchi cinesi amano acquistare i prodotti di lusso - vestiti, scarpe, borse, gioielleria e orologi fanno la parte del leone - soprattutto nel corso dei loro viaggi

UCRAINA

Vitali "l'americano", candidato presidenziale

NEW YORK. - Vitali, "l'americano": 42 anni, 113 chili su quasi due metri di altezza, il gigante ucraino del ring che si è candidato alle presidenziali del 25 maggio, ha un passato "yankee" che include una villa a Bel Air, uno dei quartieri eleganti di Los Angeles, in California, e tre figli cittadini americani. Vitali Klitschko, uno dei protagonisti di Maidan, ha un fratello, Vladimir, anche lui campione della boxe trapiantato in Usa, che si è fidanzato con l'attrice del serial tv "Nashville" Hayden Panettiere, di cui si era parlato in Italia quando aveva interpretato il ruolo di Amanda Knox in un telefilm. Vitali parla quattro lingue e ha un dottorato in scienze dello sport al pari di Vladimir. Per anni ha avuto tre case: una a Kiev, una in Germania e quella di Bel Air, comprata nel 2005 per 3,7 milioni di dollari nel cuore del quartiere dei vip losangelini dove ha abitato anche l'ex presidente Reagan. In un tentativo di adeguarsi alle leggi ucraine sulle candidature alla presidenza di recente il pugile ha rinunciato alla residenza tedesca. I suoi tre figli sono nati in California: Egor Daniel, Elizabeth e Max, il più piccolo che ha 9 anni e porta il nome del defunto campione dei pesi massimi Max Schlegel, un tedesco. Il padre di Vitali è Vladimir, Vladimir anche lui, era un alto ufficiale delle forze armate sovietiche: all'epoca di Chernobyl fu tra i primi inviati a dirigere i soccorsi e alla famiglia, che all'epoca viveva a Kiev, mandò a dire di stare in casa e di lavarsi spesso le mani. Vladimir Klitschko senior è morto nel 2011 a 64 anni di cancro: uno degli ultimi sopravvissuti del gruppo inviato a sovrintendere il clean up della centrale nucleare. Vitali ha combattuto solo sei volte negli Stati Uniti, tre di queste allo Staples Center di Los Angeles, dove si esibiscono i Los Angeles Lakers di Kobe Bryant. Nel 2011 lui e il fratello sono apparsi insieme alla proiezione di un documentario su di loro a Beverly Hills. Per anni la domanda era stata perché i due fratelli non si fossero mai sfidati sul ring pur sapendo che sarebbe stato un match da milioni di dollari, e la risposta era sempre che era stata una promessa fatta alla madre Nadeshda Ulyanova, che è ancora viva, che i due suoi unici figli non avrebbero mai combattuto l'uno contro l'altro. Quella sera Vitali fu più specifico: "Quando avevo sei anni e Vladimir solo uno, i miei genitori mi chiesero di prendermi cura di lui: da allora non ho mai smesso di farlo".

(Alessandra Baldini/ANSA)

all'estero. Il 57% delle spese avvienne infatti fuori dalla Cina. Nell'ordine New York, Parigi, Tokyo e Roma sono le

metropoli straniere preferite per lo shopping dai turisti cinesi di fascia alta. Zhou Ting, direttrice dell'istituto di ricerca di Shanghai, presentando i risultati dello studio precisa che i massicci acquisti all'estero da parte dei cinesi sono dovuti al fatto che in questo modo sono sicuri di non acquistare beni contraffatti, che sono estremamente diffusi in Cina. Il 23% della spesa viene fatta attraverso ordinazioni all'estero e solo il 20% della somma totale viene spesa nei negozi che si trovano fisicamente nelle città cinesi. Un altro istituto di ricerca, Kpmg, che fornisce consulenze sulle tendenze del mercato cinese, presenta uno studio secondo cui il boom del lusso in Cina si è in larga parte trasferito sulle vendite online. Da un sondaggio effettuato dall'istituto, su 10.200 consumatori online è risultato che essi hanno speso almeno 1.400 yuan (166 euro) nell'acquisto di un prodotto che considerano di "alto lusso". Uno su sei degli interpellati ha affermato di aver speso cifre superiori. La maggior parte degli acquisti viene fatta attraverso siti locali di commercio online, come Tmall e Taobao. Nick Debnam, presidente della Kpmg per l'Asia-Pacifico, consiglia alle grandi marche occidentali di costruire al più presto le loro "piattaforme" per la vendita diretta su Internet. "Molte compagnie sono riluttanti - sostiene Debnam - ma i consumatori sono fortemente orientati verso gli acquisti online".

(Beniamino Natale/ANSA)

PAPA

Mentre i bimbi rifugiati soffrono la fame, i fabbricanti d'armi fanno feste

CITTA' DEL VATICANO. - Mentre nei campi profughi ci sono bambini che patiscono la fame, i fabbricanti d'armi fanno festa nei salotti. Trasuda indignazione, ed è quasi un pugno nello stomaco, l'immagine che papa Francesco ha voluto evocare nella messa a Santa Marta, per dare ancora più forza e penetrazione al suo accorato appello contro ogni guerra. Il Papa ha ribadito che la pace non può restare solo "una parola" e ha incitato tutti i cristiani a "non abituarsi" allo "scandalo" della guerra. A non abbandonarsi all'indifferenza. "Ogni giorno, sui giornali, troviamo guerre", ha constatato con amarezza, "e i morti sembrano far parte di una contabilità quotidiana". "Siamo abituati a leggere queste cose! E se noi avessimo la pazienza di elencare tutte le guerre che in questo momento ci sono

nel mondo - ha proseguito -, sicuramente avremmo parecchie carte scritte. Sembra che lo spirito della guerra si sia impadronito di noi". Il Papa ha rilevato che "si fanno atti per commemorare il centenario di quella Grande Guerra, tanti milioni di morti... E tutti scandalizzati! Ma oggi è lo stesso! - ha esclamato - Invece di una grande guerra, piccole guerre dappertutto, popoli divisi... E per conservare il proprio interesse si ammazzano, si uccidono fra di loro". Per Bergoglio, è quando "i cuori si allontanano" che "nasce la guerra". "Le guerre, l'odio, l'inimicizia - ha spiegato - non si comprano al mercato: sono qui nel cuore". E mentre da bambini ci scandalizzava la storia di Caino e Abele, non potendo accettare che uno uccidesse il fratello, oggi "tanti milioni si uccidono tra fratelli, fra di loro. Ma siamo

abituati". E ancora: mentre la Prima Guerra Mondiale "ci scandalizza", è anche vero che "questa grande guerra un po' dappertutto", un po' "nascosta, non ci scandalizza". E tanti muoiono "per un pezzo di terra, per una ambizione, per un odio, per una gelosia razziale". E le conseguenze di tutto ciò quali sono? "Pensate ai bambini affamati nei campi dei rifugiati - ha evocato - pensate a questo soltanto: questo è il frutto della guerra! E se volete, pensate ai grandi salotti, alle feste che fanno quelli che sono i padroni delle industrie delle armi, che fabbricano le armi, le armi che finiscono lì. Il bambino ammalato, affamato, in un campo di rifugiati e le grandi feste, la buona vita che fanno quelli che fabbricano le armi". Francesco ha comunque ammonito che "questo spirito di guerra"

non è soltanto "lontano da noi", è "anche a casa nostra". "Quante famiglie distrutte - ha ricordato - perché il papà, la mamma non sono capaci di trovare la strada della pace e preferiscono la guerra, fare causa... La guerra distrugge!". Il Papa ha quindi proposto ai fedeli di "pregare per la pace, per quella pace che soltanto sembra diventata una parola, niente di più". "Chi di noi ha pianto - ha domandato ancora - quando legge un giornale, quando in tv vede quelle immagini? Tante morti". Questo, ha aggiunto, "è quello che deve fare oggi 25 febbraio" un "cristiano davanti a tante guerre, dappertutto": "Piangere, fare lutto, umiliarsi". Il Signore, ha concluso, "ci faccia capire questo e ci salvi dall'abituarsi alle notizie di guerra".

(Fausto Gasparroni/ANSA)



Il Napoli volta la pagina dopo il pari interno di lunedì contro il Genoa. I partenopei vogliono battere i gallesi per sfatare la sindrome delle squadre piccole

Benitez pensa già allo Swansea

NAPOLI - Le delusioni fanno bene al Napoli. La storia di questa prima parte della stagione è chiara. Dopo ogni insuccesso, in campionato come in Coppa, la squadra si è prontamente riscattata nella gara successiva. Il pareggio rimediato lunedì sera contro il Genoa rappresenta indiscutibilmente una delusione e domani sera al San Paolo scende in campo lo Swansea per il ritorno dei sedicesimi di finale dell'Europa League. Se la regola continua a valere... Rafa Benitez, però, non fa certi ragionamenti. Il tecnico spagnolo è concreto e pragmatico e per mentalità è lontano mille miglia da certi discorsi. Benitez guarda al futuro con realismo ed anche con qualche preoccupazione. "Il campionato - dice adopo il pareggio con il Genoa - resta la priorità perchè dobbiamo essere in Champions l'anno prossimo, ma vogliamo anche andare avanti in Europa League e quindi ora concentriamoci sullo Swansea che ha avuto un giorno di riposo in più rispetto a noi". Il Napoli sembra avere la sindrome da piccole squadre. Benitez, sull'argomen-

to glissa con eleganza e furbizia: "Credo che il Genoa non sia una squadra piccola. Dovevamo chiudere la partita nel primo tempo ma questa è una cosa che ripeto spesso alla mia squadra". Gonzalo Higuain, invece, ammette che questa sorta di sindrome esiste davvero. "Per superarla - dice l'attaccante argentino - conta l'atteggiamento che deve essere sempre quello di vincere, ora impariamo dai nostri errori per non ripeterli. Ma adesso dobbiamo concentrarci sullo Swansea, vogliamo andare avanti in Europa League". La rabbia agonistica che il mezzo passo falso con il Genoa dovrebbe determinare nei calciatori azzurri viene confermata anche dal capitano, Marek Hamsik. "Ora - dice lo slovacco - è fondamentale vincere contro lo Swansea e passare il turno. Passare il turno con un mio gol? L'importante è passare il turno, poi può segnare chiunque. Il gol non è un problema, l'importante è che ora mi sento meglio". Sulla necessità di dover eliminare i gallesi e di dover raggiungere gli ottavi di finale della seconda competizione europea sarà sicuramente d'accordo

anche il presidente De Laurentiis il quale, probabilmente stimolato anche da Benitez, quest'anno ha cambiato radicalmente idea sull'Europa League che fino all'anno scorso considerava una competizione di secondo piano per la quale era inutile sprecare troppe energie. Lunedì sera all'uscita dalla stadio una sua frase, colta al volo, nel contesto di un colloquio privato con alcuni amici che lo accompagnavano, aveva fatto ipotizzare che il presidente fosse deluso, amareggiato ed arrabbiato con Benitez e con la squadra per il pareggio con il Genoa. In realtà De Laurentiis, con la sua frase "mi sono rotto il..." voleva esprimere tutto il suo disappunto per la vicenda dello stadio San Paolo e per il blocco sui conti correnti del Calcio Napoli di cinque milioni di euro deciso dalla Corte dei Conti in merito al contenzioso per le percentuali sugli incassi non versati dal club azzurro al Comune di Napoli, proprietario dello stadio. Il feeling con Benitez è invece saldo e De Laurentiis continua a ritenere che l'ingaggio del tecnico spagnolo sia stato il miglior colpo di mercato di questa stagione.

CHAMPIONS LEAGUE

Mancini: "Mourinho all'Inter vinse grazie a me"

LONDRA - Dopo aver eliminato la Juventus, Roberto Mancini cerca un'altro sgambetto eccellente, al Chelsea dell'arcinemico José Mourinho, che - a detta dello stesso Mancini - ha vinto il tripleto con l'Inter solo grazie al lavoro del suo predecessore. Mancini appunto. Ma più delle parole del tecnico italiano, a far infuriare Mourinho ci ha pensato Canal+ che ha registrato, e trasmesso, una sua chiacchierata privata. Parole in libertà con un amico, al quale Mou aveva confidato le attuali frustrazioni ("Il problema del Chelsea è che non ho attaccanti che sappiano segnare"), i dubbi sull'età di Eto'o ("Ha 32 anni, ma chi può dire che non ne abbia 35?"), e il suo sogno segreto ("Ho bisogno di un attaccante e Falcao di una squadra perché al Monaco si va a chiudere la carriera. Un campione come lui non può giocare davanti a tremila persone"). Giudizi sinceri quanto imbarazzanti per l'Happy One, che - alla vigilia degli ottavi contro il Galatasaray - ha attaccato la stampa per salvare la faccia dentro lo spogliatoio.



"Penso che come giornalisti professionisti proviate un certo imbarazzo dal punto di vista etico a veder pubblicata una conversazione privata - la replica di Mou, in conferenza -. Era un contesto informale, non avrei mai detto quelle cose in un'intervista. Primo perché non sono cose divertenti, secondo perché se c'è un tecnico che difende sempre i suoi giocatori sono io. E terzo perché Samuel Eto'o è Samuel Eto'o. E' uno dei pochi giocatori con cui ho lavorato in due club diversi, è stato con me nella mia stagione migliore e ho grande rispetto per il calciatore come per l'uomo".

Un problema in più per Mourinho che ha invece preferito sorvolare, almeno per il momento, sui giudizi espressi da Mancini, con il quale in passato non sono mai mancati gli attriti. Un'antipatia conclamata, quella tra i due, che risale all'estate 2008, quando a Mancini l'Inter dava il benservito proprio per accogliere lo Special One. Una staffetta amarissima per Mancini, che non ha mai dimenticato i giudizi al vetriolo del portoghese sugli scudetti vinti "al bar, contro nessuno e di cartone". Stasera ad Istanbul si ritrovano contro, dopo la doppia sfida del 2012. Quando Roberto, fresco di vittoria della Premier League, sedeva sulla panchina del Manchester City, Mou su quella del Real Madrid. Vittoria, rocambolesca, per il portoghese al Bernabeu (grazie a due gol negli ultimi tre minuti), pari all'Etihad stadium, con conseguente eliminazione dei Citizens dalla Champions League. Ma a chi gli chiede se nutra invidia per i successi di Mourinho, Mancini risponde con un sorriso che gronda sarcasmo. "Mourinho ha vinto la Champions League (con l'Inter, ndr) perché aveva ereditato una buona squadra - la replica d'orgoglio del tecnico italiano -. Una squadra che, come nel caso del Manchester City, ho costruito io. Una squadra che aveva una fortissima mentalità. Quando sono arrivato all'Inter, (i nerazzurri) giocavano un pessimo calcio. Io l'ho cambiato".

Come sta cercando di fare adesso in Turchia. Anche se ci vorrà tempo, e gli ottavi sono già alla porta. "Non abbiamo molte possibilità, neppure in casa, perchè il Chelsea è più forte, ha l'80% delle possibilità di qualificarsi perchè è una delle migliori squadre d'Europa", il giudizio del tecnico italiano. Che - inutile dirlo - non trova d'accordo Mou. "In Europa ci sono almeno cinque o sei squadre più forti di noi ma quando si arriva ai quarti di finale può succedere di tutto. Il Chelsea non può essere considerato favorito per la vittoria finale ma io ho già vinto due volte la Champions senza il favore dei pronostici". Insomma, Mou sa come si vince. Non come Mancini - il messaggio sottinteso - che in Champions League non è mai andato oltre i quarti di finale. Una vera maledizione per il tecnico del Galatasaray che nelle sette precedenti partecipazioni è stato eliminato due volte ai quarti e due volte agli ottavi (nei suoi quattro anni all'Inter) ed è uscito alla fase a gironi sia con la Lazio che due volte con il Manchester City.

SENNA

Imola celebrerà il mito brasiliano 20 anni dopo

IMOLA - Storico "tempio dei motori", Imola si appresta a ospitare ai primi di maggio il tributo a un mito dello sport, il pilota brasiliano Ayrton Senna, a vent'anni dallo schianto mortale dopo il cedimento del piantone dello sterzo della Williams. Fu, quello dell'1 maggio 1994, Gp infausto: gli incidenti della Jordan di Barrichello alla variante bassa, l'impatto della Lotus di Lamy sulla Benetton di Lehto con nove spettatori feriti, le morti dell'austriaco Roland Ratzenberger alla curva Villeneuve e di Senna al volante alla curva del Tamborello.

L'evento imolese, organizzato a vent'anni da quel lungo weekend di paura da F1 Passion e dall'Autodromo Enzo e Dino Ferrari, è stato presentato a Milano nel Flagshipstore Pirelli da Ezio Zermiani, affiancato dal direttore Mauro Coppini di FIP: la lista non è definita, ma parteciperanno nomi storici delle quattroruote, di ieri e di oggi.

A rendere immortale il mito di Senna, oltre ai grandi successi in pista (41 vittorie e 80 podi in 161 Gp), resterà anche il suo lascito in tema di sicurezza. Dopo quell'1 maggio - come ricordato dal sindaco di Imola Da-

niele Manca - la F1 ha compiuto notevoli progressi per rendere le macchine e i tracciati più sicuri: da allora nessun incidente mortale.

Il "picnic del cuore", come ha battezzato Zermiani la quattro giorni di maggio sulle rive del Santerno, sarà un raccogliatore delle emozioni che sgorgheranno da un'autentica partecipazione popolare. Per Imola, che disse un ardiverdi e non un addio nel 2006 alla F1, il tributo a Senna segnerà anche il via, come anticipato da Manca, a una "trasformazione dell'impianto per renderlo utilizzabile tutti i giorni con l'apertura giornaliera del Museo sul pianeta motore, aprendo alla solidarietà con la Fondazione Senna retta dalla sorella Viviane e nel miglioramento della vita nelle favelas come sta facendo Imola a Sao Bernardo di San Paolo". Presenti all'incontro milanese anche il presidente di Formula Imola Umberto Selvatico Estense ("nei quattro giorni si vivranno emozioni molto forti e la meravigliosa mostra sul campionissimo brasiliano, con l'indispensabile presenza di campioni delle 4 ruote che hanno reso indimenticabile un'epoca sportiva") affiancato dal direttore dell'Autodromo Pietro Benvenuti.

L'agenda sportiva	Mercoledì 26 - Basket, giornata LPB - Calcio, Champions Ottavi Champions	Giovedì 27 - Basket, giornata LPB - Calcio, Europa League	Venerdì 28 - Basket, giornata LPB	Sabato 01 - Basket, giornata LPB	Domenica 02 - Basket, giornata LPB	Lunedì 06 - Basket, giornata LPB



Il nostro quotidiano

Salute



Il nostro quotidiano

10 | mercoledì 26 febbraio 2014

Una persona puede vivir bien con un riñón siempre y cuando lleve una vida normal, saludable y sin excesos

El donante de riñón vive sin limitaciones en su rutina diaria

CARACAS- Para los pacientes con padecimientos crónicos degenerativos cuya consecuencia es la insuficiencia de algún órgano, la donación representa una oportunidad invaluable de mantenerse con vida. Tal es el caso de las personas con insuficiencia renal que necesitan someterse a este procedimiento debido a que el tratamiento con diálisis ya no les garantiza mejoras en su calidad de vida. Si bien es común que los órganos provengan de donantes cadáveres, las personas en vida también pueden ser donantes, siempre y cuando se ofrezcan de forma voluntaria y tenga algún parentesco hasta quinto grado de consanguinidad con la persona que necesite ser trasplantada. Es decir, hijos, hermanos, tíos, sobrinos y hasta primos. No obstante, la decisión de ayudar a otra persona de esta manera, está llena de "mitos" que hacen que la acción no sea tan frecuente.

La doctora Anabela Armínio, Coordinadora Médico de Trasplante del Hospital Universitario de Caracas, explica que opuesto a lo



que generalmente se cree, la salud de la persona que dona un riñón en vida, no disminuye ni queda limitada, pues el riñón restante suplente la función del ausente. Lo único que debe hacer la persona después de donar su órgano, es llevar una vida sana, sin fumar, ni beber en exceso. A su juicio, el estilo de vida saludable, debe estar acompañado de control médico periódico. "Al donante, luego del procedimiento, debe vigilarse la función renal mediante pruebas de laboratorio y la tensión arterial para descartar y prevenir irregularidades.

Lo mismo pasa antes de la intervención, pues con la intención de evitar complicaciones a futuro, a quien desee ser donante se le hace una revisión minuciosa de su estado de salud y función renal para descartar que padezca patologías como: hipertensión arterial, diabetes, infecciones urinarias, entre otras que pudieran conducir a alguna alteración en la función del órgano más adelante", aclara.

En cuanto a la nefrectomía -intervención quirúrgica a la que se somete el donador-, admite que es una cirugía físicamente dolorosa debido a la inci-

sión que se hace para la extracción del órgano. Sin embargo, resalta que es un malestar que se alivia paulatinamente en las primeras horas después del procedimiento y ya al tercer o cuarto día, la persona se siente aliviada.

"Actualmente, esta cirugía tiende a hacerse por laparoscopia con lo cual las complicaciones quirúrgicas y los tiempos de recuperación post operatoria disminuyen notablemente", agrega.

Para finalizar, la especialista destaca los avances que en esta materia se han dado en el país. En este sentido, destaca el Artículo 27 de la Ley sobre Donación y Trasplante de Órganos, Tejidos y Células en Seres Humanos en Venezuela, que establece que toda persona mayor de edad, civilmente hábil, a quien se le haya diagnosticado la muerte, se presumirá donante de órganos, tejidos y células con fines terapéuticos, salvo que existiese una manifestación de voluntad en contrario, hecha al Sistema Nacional de Información sobre Donación y Trasplante, adscrito al Ministerio del Poder Popular para la Salud. "Quien toma la decisión de donar, está regalando vida", expresa.

NOVEDADES

Lavanda: una alternativa terapéutica contra el estrés

Actualmente, son muchos los factores que suelen generar estrés en la vida de las personas. Algunos de ellos pueden ser el exceso de trabajo, la situación del país, las colas, entre otros.

Para bajar los niveles de ansiedad, existen distintas opciones en técnicas y remedios para liberar tensiones y relajarse. Una de ellas es la utilización de la flor de lavanda.

La lavanda es una planta oriunda de la región Mediterránea, que se ha usado históricamente en medicina, perfumería y en la industria alimenticia. Puede ser cultivada en interiores, lo que garantiza buenos remedios y tratamientos caseros en caso de enfermedades. Su aceite se caracteriza por tener muchas propiedades terapéuticas que tienen un considerable efecto relajante y es por ello, que un "tratamiento estético de envoltura de lavanda" es altamente recomendado si se quieren aliviar ciertos dolores y eliminar el estrés.

Los ingredientes principales de la lavanda sirven como: antiséptico, activador de la circulación, calmante del dolor y cicatrizante. Ayudan a reducir inflamaciones, relajan y hasta equilibran los estados de ánimo, razón por la cual se utiliza también en casos de personas que padecen depresión.

Por ello, la "envoltura aromática de hierbas de lavanda" tiene un gran poder relajante y es un método ideal para aliviar los dolores musculares provocados por el estrés del día a día. Al aplicar el aceite de lavanda directamente sobre la piel, sus propiedades ayudan a revitalizarla y tonificarla.

También se utiliza para jaquecas e insomnio y afecciones como el asma, la bronquitis, laringitis, halitosis, infecciones de garganta, tos ferina y ayuda al sistema digestivo cuando se presentan cólicos, náuseas, vómitos y flatulencias. Es indicada cuando se sufre de reumatismo, artritis, lumbalgias y dolores musculares, especialmente los relacionados con el deporte.

Para las personas que sufren de gran tensión y viven sometidas a estrés diario, o simplemente desean sentirse, la envoltura de lavanda resulta óptima. Se aplica en tres pasos:

1. Exfoliación con sales de lavanda para eliminar las células muertas.
2. Se aplica la mascarilla de lavanda en todo el cuerpo y se envuelve a la persona en una manta térmica para que el producto penetre más profundo en la piel.
3. Por último, se realiza un masaje relajante con aceite de lavanda y la persona puede decidir si desea un masaje tradicional o un masaje relajante de piedras calientes.

El terapeuta debe localizar los puntos de mayor tensión en el paciente para hacer más énfasis en las áreas de mayor estrés, garantizando que termine completamente relajado y logre conciliar el sueño con mayor facilidad.

IV edición de Expo Sexo Salud y Belleza

Este miércoles 26 de Febrero en la ciudad de Caracas, "Evento Publicitario 2015", empresa organizadora de "Exposexo Salud y Belleza", realizará un gran casting de talentos para seleccionar al grupo de bailarines, modelos y promotores, que los acompañarán en la 4ta. Edición del magno encuentro de la sexualidad en Venezuela.

Para la audición, los productores de "Exposexo Salud y Belleza" convocan a los interesados en ser parte de su staff al CCTT nivel C2 a los Espacios de Urban Cuplé, desde las 9:00 AM hasta las 1:00 PM.

Según su jefe de prensa, Laura La Cruz, los principales requisitos que buscan en este casting son: mujeres y hombres mayores de 18 años, con gran destreza para el baile en todos sus géneros, principalmente los de contenido erótico como samba, danza árabe, tango, pole dance, stripper, go-go y table dance. Además tener excelente físico, agilidad para improvisar, capacidad para trabajar bajo presión, disponibilidad para ensayos y lo que es más importante, no tener tabúes ni sufrir de miedo escénico.

Álvaro Sifontes, su productor general, afirmó que los aspirantes deben llevar al casting traje de baño, foto cuerpo entero, resumen curricular y foto copia de la cédula de identidad, y en el caso de las damas, tacones altos o plataforma.

La cuarta edición de Exposexo Salud y Belleza será del 05 al 15 de Junio. Para mayor información siguelos en twitter @miexposexo.

RIF: V-14123311-0



CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51



Il nostro quotidiano

MODA



Il nostro quotidiano

11 | mercoledì 26 febbraio 2014



Tutti sapranno certamente cos'è la moda. Tutti ne vedono ogni giorno dei chiari esempi. E tutti voi (o quasi) avrete provato a vestirvi seguendo la moda. Ma la moda che cos'è? O meglio: per i giovani, il modo in cui ci si veste al giorno d'oggi è davvero moda?

La moda dei giovani è davvero moda?

Le tendenze

Per cominciare la nostra riflessione, vogliamo ripercorrere i capi che più sono stati usati dai giovani in tempi recenti. Per questo facciamo riferimento alle magliette dai colori molto accesi quasi fluorescenti, ai colori mi-

litari e i conseguenti accessori camouflage, ai pantaloni della tuta che spesso sostituiscono un normale paio di pantaloni o di jeans. Questi sono solo alcuni esempi di modi di vestire andati in voga fino a poco tempo fa o che ancora dominano nei vari

negozi di abbigliamento. Ma ce ne sono tanti altri. Quello che però possiamo notare in questo susseguirsi incessante di tendenze è appunto la velocità con cui entrano ed escono dal mercato. Non parliamo di anni, ma soltanto di mesi. Un'evoluzione molto rapida, certamente, ma sicuramente figlia della società odierna, una società che necessita di stare costantemente al passo con nuove correnti di pensiero, con l'innovazione, con la continua ottimizzazione. Diamo quindi un primo nostro pensiero: la moda giovanile rispecchia a pieno lo svolgersi della vita quotidiana, una vita che non conosce pause e che richiede continui aggiornamenti.

Condivisione

Diamo però un altro punto di vista, e per farlo ci avvaliamo dello sviluppo di Internet. Il web ha infatti conosciuto un forte cambiamento a partire dal 2004, quando sono stati introdotti i social network. Evidente è il riferimento a Facebook, il sito creato da Mark Zuckerberg che, nel giro di pochi anni, ha saputo mettere in connessione oltre un miliardo di persone. Pensateci bene: un miliardo è un numero davvero grande. Se consideriamo che nella Terra vivono sei miliardi di persone, tra cui bambini e anziani, il numero assume ancora più valore. Resta il fatto che Facebook e altri social network hanno contribuito notevolmente allo sviluppo del mondo del web 2.0, ossia una tipologia di Internet incentrata sul valore della condivisione. Una bella cosa, no? D'altronde, Internet può essere considerato come uno dei posti più democratici di tutto il mondo, uno spazio dove ognuno è liberodi poter esprimere il proprio pensiero, la propria opinione senza dover

necessariamente essere condannato. Ovviamente a tutto c'è un limite, ma resta il A che nel web si può anche rimanere anonimi. Insomma, conta il pensiero, non più la persona, perché ognuno agisce allo stesso modo di come agiscono gli altri. Ed è proprio su questo punto che vorremmo soffermarci. Se la persona assume meno importanza, il ruolo cardine ora lo ricopre un concetto generico. Un'idea, un'opinione, una corrente di pensiero, ma pur sempre un concetto, cioè qualcosa di astratto. Astratto come lo è l'ideale che sta alla base della moda.

Standardizzazione, essere nel gruppo

E così, anche il modo di vestirsi diventa uno dei fenomeni predominanti del web, ampliato notevolmente proprio

dal valore della condivisione. Ampliato ma anche usato, sfruttato, maltrattato. Perché la condivisione porta con sé, per definizione, la standardizzazione, e questa è ottenibile solo se si trova un punto in comune tra tutti coloro che partecipano ad un concetto. È chiaramente, per essere tutti in linea, bisogna trovare quell'elemento che sia acquisibile da tutti. Tale elemento non può essere il capo d'alta moda, ma dev'essere qualcosa che costi poco. E, proprio perché viviamo in una società che trascina intrinsecamente il cambiamento rapido, anche l'elemento dal basso prezzo, che si configura come atto concreto di un concetto generale uniformato tra molti, viene cambiato spesso.

Bisogna però sottolineare un altro aspetto. Come abbiamo

già detto, la società odierna è caratterizzata da un costante rinnovamento e da un continuo cambiamento. Ciò implica il bisogno di stare al passo con i tempi, per cui chi non si aggiorna resta indietro. Questo accade un po' anche nella moda giovanile: se non hai l'ultimo capo di tendenza, l'ultimo accessorio innovativo, sei rimasto indietro. Il che significa che sei fuori dal giro. Ed essere fuori dal giro, nell'epoca della condivisione che uniforma usi e costumi, significa non essere accettati dagli altri. Insomma, chi non indossa un capo camouflage non è nessuno, e non deve essere considerato.

Segue nel prossimo numero

Fonte:

<http://www.tasc.it>

it/2013/12/05/la-moda-dei-giovani-e-davvero-moda/

PASARELA 360
PASARELA360.COM

SOMOS LA PLATAFORMA DE REFERENCIA DE LA MODA LATINOAMERICANA

PASARELA 360 Shop
TU MALL PRIVADO

PASARELA360SHOP.COM

Lois
JEANS & JACKETS

S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.

DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212) 562.1511 - FAX: (0212) 564.4738 - E-MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA